



Position Paper

“Gravidanza e Vaccinazione anti COVID”

I dati epidemiologici e gli studi scientifici evidenziano chiaramente che l'infezione da COVID-19 in gravidanza influisce sia sull'andamento dell'infezione da COVID sia sugli outcome materno-fetali della gravidanza stessa.

Effetti sul decorso della patologia COVID

- il rischio di mortalità materna nelle donne in gravidanza con infezione da COVID-19 è 22 volte maggiore rispetto alle donne senza infezione. Tali dati emergono dallo studio “INTERCOVID Multinational Cohort Study”, studio internazionale che vede rappresentati molti centri italiani.
- Impatto più marcato sulle donne in gravidanza in termini di morbilità con incremento dei ricoveri in terapia intensiva e di necessità di ricorrere a procedure di circolazione extracorporea quali l'ECMO, nella seconda ondata di infezione da COVID-19 rispetto alla prima.
- aumento del numero di donne in gravidanza che hanno richiesto il ricovero in terapia intensiva tra la prima ondata e la seconda: 70 donne durante la prima ondata (1 marzo - 31 agosto 2020) VS 277 donne durante la seconda ondata (1 settembre 2020 - 4 marzo 2021). sulla base dell'ultimo rapporto dell'Intensive Care National Audit & Research Centre del 5 marzo 2021
- la gravidanza è un fattore di rischio significativo per ospedalizzazione e malattia grave da COVID -19, con un rischio più che raddoppiato di ricovero in terapia intensiva e di ventilazione invasiva per le donne gravide con COVID-19 rispetto alle donne infette in età fertile, sulla base dei risultati di una recente revisione sistematica e meta-analisi .

Effetti sul decorso della gravidanza e sul neonato

- Le donne con infezione da COVID-19 in gravidanza sono a maggior rischio di sviluppare gravi patologie della gravidanza quali preeclampsia, eclampsia e sindrome HELLP con conseguente aumento di ricoveri e dell'incidenza di parti pretermine e di tagli cesarei per alterazioni del benessere materno e/o fetale.
- i rischi di gravi complicanze neonatali, compresa la permanenza in TIN per più di sette giorni, sembrano essere maggiori nei neonati da donne con infezione da COVID 19.
- la trasmissione verticale del virus sembra avvenire principalmente attraverso l'esposizione post-natale (70,5%) anche se circa il 5,7% potrebbe essere congenita.

I dati attuali sulla sicurezza della vaccinazione nelle donne gravide sono qui riassunti:

FEDERAZIONE SIGO



- a. Il JCVI (Joint Committee on Vaccination and Immunisation) ha dichiarato che non sono stati identificati problemi di sicurezza specifici relativi alla vaccinazione in gravidanza: negli Stati Uniti circa 90.000 donne in gravidanza sono state vaccinate, principalmente con i vaccini Pfizer e Moderna, senza che sia stato sollevato alcun problema di sicurezza.
- b. Anche le donne che pianificano la gravidanza, nell'immediato postpartum o che allattano possono essere vaccinate a seconda della loro età e del gruppo di rischio clinico. Non sembrano esserci limitazioni in termini di tipologia di vaccino per quest'ultima categoria.

2

Sulla base di tutti questi dati la SIGO ritiene che

- la gravidanza è un fattore di rischio per malattia grave da COVID-19,
- le donne in gravidanza devono essere considerate una popolazione fragile nei confronti dell'infezione da Covid
- la prevenzione dell'infezione da COVID-19 nelle donne in gravidanza deve essere quindi considerata una priorità
- la vaccinazione è uno strumento centrale per proteggere le donne e di conseguenza i neonati.
- il vaccino debba essere offerto a tutte le donne durante la gravidanza.

e chiede che

- le donne in gravidanza siano considerate popolazione fragile alle quali va fatta offerta attiva di vaccinazione, a prescindere dall'età e dalla condizione lavorativa
- ogni donna in gravidanza deve poter avere la possibilità di vaccinarsi

Il Presidente Federazione SIGO
Prof. Antonio Chiantera

Roma, 05.05.2021



SIGO
SOCIETÀ ITALIANA
DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA



Position Paper ad interim
SIGO - AOGOI - AGUI

condiviso con
SIM (Società Italiana Menopausa)
SIC (Società Italiana della Contraccezione)
SIGITE (Società Italiana Ginecologia Terza Età)

**VACCINAZIONE ANTI-COVID19
e RISCHIO TROMBOTICO NELLE DONNE**
22 marzo 2021

Sulla base dei dati attualmente disponibili dalla esperienza e dalla letteratura internazionale, è possibile affermare che:

- non vi è nessun dato in letteratura che evidenzii un aumento del rischio trombotico nella popolazione sottoposta al vaccino anti-Covid19, ed in particolare Astra-Zeneca, rispetto alla popolazione generale
- il vaccino anti-Covid19 non può essere pertanto considerato un fattore di rischio trombotico da sommare agli altri eventuali fattori di rischio anamnestici e personali eventualmente presenti
- non vi è nessuna controindicazione alla vaccinazione nelle donne che assumono estroprogestinici quale contraccezione ormonale o terapia ormonale sostitutiva
- non vi è indicazione ad eseguire indagini preliminari o attuare profilassi antitrombotica dopo la vaccinazione (aspirina a basso dosaggio o eparina a basso peso molecolare)
- la vaccinazione non è una indicazione a eseguire indagini genetiche per valutare il rischio trombofilico, come non lo è il desiderio di contraccezione ormonale
- per le donne non gravide a rischio trombotico aumentato non vi è nessuna evidenza di controindicazioni alla vaccinazione
- le donne a rischio trombotico aumentato devono effettuare in gravidanza una profilassi antitrombotica personalizzata in rapporto al rischio e tale condizione non controindica l'effettuazione della vaccinazione anti-Covid 19